

di ritirare dagli impianti di proprietà sociale un quantitativo di energia elettrica in proporzione della quota di capitale da ciascuno di essi posseduta.

La fissazione del prezzo dovrà avvenire col criterio del copriemento di tutte le spese effettive di produzione, di gestione e di ammortamento e dell'assicurazione, ove l'audamento della gestione lo consenta, di un'adeguata quota di utile al capitale.

I soci sono impegnati reciprocamente a non farsi concorrenza nel collocamento e nella vendita dell'energia ritirata.

La produzione annua media di energia può essere valutata, tenuto conto dell'integrazione delle portate dovute al Serbatoio di Stramentizzo, in 450 milioni di KWh, come risulta dall'attestazione del prof. Iscole Bottani, professore di elettrotecnica al Politecnico di Milano. Il prof. Bottani, ragguagliando la spesa complessiva in £13 miliardi (considerando cioè come scontati il contributo dello Stato e gli apporti delle attività di esercizio), ricava un costo di circa 30 lire di capitale per kilowattora annualmente producibile, facendo presente che "basta ricordare che oggi si ritengono convenienti anche impianti idroelettrici il cui costo sia dell'ordine di 20 lire per kWh annualmente producibili per costruirsi della sicura e grande e concorrente dell'impianto in discorso." Al riguardo è da rilevare che l'impianto di S. Floriano è più pregiato di quelli a semplice deflusso, in quanto unito di Ser-